

# ”La malle des Indes,,

In uno degli ultimi numeri di Magia Moderna ho avuto il piacere di tracciare un profilo del grande manipolatore francese PIERRE BRAHMA due volte Campione del Mondo ai Congressi FISM di Barcellona e Vienna: ho parlato di lui con rapidi flahes della sua carriera artistica. Ora ho l'occasione di ritornare su questo sconcertante personaggio nelle vesti di scrittore spregiudicato e turbinoso.

« La malle des Indes », ovvero « Il baule delle Indie » è una pubblicazione in lingua francese che non tratta manipolazioni di gioielli né trucchi magici come normalmente si possono apprezzare sul palcoscenico, bensì parla diffusamente di tutto ciò che si muove dietro la ribalta di un teatro, night club, cabaret, in quel mondo nascosto e semisconosciuto che vive e si muove convulsamente solo di notte.

Se il cinema ha propinato a piene mani argomenti del genere, a partire dal famoso « Europa di notte » di Blasetti, seguito da stomachevoli scopiazzature somministrate fino alla nausea, Brahma ha avuto invece il coraggio di trasmettere in quattrocentosei pagine tutte quelle sensazioni e quelle realtà allucinanti di questo mondo tenebroso, spogliandole brutalmente di quei veli pesanti e opachi per presentare una cruda realtà integralmente nuda e demitizzata da false illusioni.

L'impatto risulta cruento e spregiudicato, e quegli aspiranti artisti che sognano un loro mondo color di rosa, rimarranno sicuramente scioccati di fronte a un quadro veristico e paurosamente squallido quale realmente è.

La fauna multiforme ed eterogenea che si muove strisciando in questo sottobosco dello spettacolo è costituita da impresari avventurieri, boss senza scrupoli, travestiti, stripteseuses, ballerine, drogati, invertiti, lesbiche, gigolots, mortidifame e affamati omosessuali, quitti e prostitute, entraineuses e garçons squattrinati in una atmosfera fumosa e dalle luci oscure, in un carosello di suoni, di musiche, di voci esasperate e di tappi di Champagne che saltano a ripetizione in contrapposizione a stati d'animo e a psicosi terribilmente melanconiche perché soffocate da una solitudine senza fine e senza speranza.

Se nella prima parte chiamata « Apprendista fachiro » si può seguire la penosa scalata al successo di un giovane aspirante artista che arranca affannosamente tra gioie improvvise e dolori profondi, nella seconda parte, dedicata alle « Notti del mondo », ci si immerge invece in una struggente sequela di sensazioni ESP (intese come erotic, sexy and porno).

L'immagine globale di questa fatica, unica del genere, è piuttosto deprimente, ma annaspando in queste putride acque stagnanti, l'autore ha saputo far emergere in poche pagine la sua incredibile sensibilità supportata in questa occasione da un profondo spirito poetico ovattato da un silenzio perenne: mi riferisco alla citazione del suo incontro con l'ex travestito e marionettista spagnolo Luis Valdès, che dalla sua « malle » sapeva far uscire e animare di vita vera la sua creatura magica: uno sconcolato Pierrot...

VITO MAGGI (Maxim)

## **LA VOSTRA QUOTA E' GIA' SCADUTA!**

**Rinnovatela subito mediante vaglia postale o assegno bancario intestato al C.M.I., via Lame, 160 - 40122 BOLOGNA**

QUOTE PER IL 1979: Soci ordinari L. 20.000  
Soci aggregati L. 10.000  
Soci sostenitori L. 50.000

**NON SI ACCETTANO VAGLIA TELEGRAFICI**